

Ambliopia, screening per i bambini di 3 e 4 anni

Dal 2009 attività diffusa in tutto il territorio provinciale

Cos'è l'ambliopia

Comunemente si definisce occhio pigro. Ne soffrono in media due/ tre bambini su cento. I piccoli colpiti dalla patologia hanno un occhio che vede meno rispetto al contro laterale: si tratta di uno sviluppo insufficiente della capacità visiva dovuto a difetti rifrattivi, alterazioni organiche o strabismi insorti nei primi anni di vita. Se precocemente rilevata e trattata, l'ambliopia può essere curata fino a raggiungere a uno sviluppo normale del sistema visivo.

Nei primi anni di vita, infatti, il sistema visivo è estremamente plastico: una correzione ottica precoce e un'adeguata terapia ortottica sono strumenti decisivi e il più delle volte sufficienti per il ripristino di una capacità visiva normale. Ecco perché è importante la prevenzione tra il terzo e il quarto anno dei bambini. Trascorso il sesto o settimo, il recupero diventa molto difficoltoso quando non addirittura impossibile.

Per questi motivi fin dai primi anni **Novanta** è attivo nella nostra provincia - nell'ambito della Pediatria di Comunità - un programma di prevenzione rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 4 anni. Si tratta di un vero e proprio screening che nel 2009 l'Azienda Usl di Piacenza ha deciso di potenziare creando un progetto per estendere e unificare l'attività su tutto il territorio.

L'obiettivo di questa riorganizzazione è stato quello di integrare le competenze professionali del personale dedicato sia territoriale sia ospedaliero e applicare standard condivisi.

Al potenziamento hanno contribuito la Pediatria di Comunità del dipartimento delle Cure Primarie che opera nei distretti di Levante, Ponente e Piacenza (centro oculistico infantile di Piacenza, sede di piazzale Milano) e il centro Ortottica del reparto di Oculistica dell'ospedale di Piacenza.

Come funziona oggi lo screening?

I genitori dei pazienti della coorte di riferimento (bambini di età compresa fra i 3 e 4 anni), ricevono l'invito tramite avviso postale e prenotano l'appuntamento tramite CUPTEL.

Le sedi ambulatoriali dove effettuare i controlli sono cinque e vengono assegnate a seconda del Comune di residenza del piccolo. Gli ambulatori sono dislocati a **Piacenza** (sede dei servizi territoriali di piazzale Milano), **Fiorenzuola** (nuovo padiglione dell'ospedale), **Borgonovo** (ambulatorio oculistico ex ospedale), **San Nicolò** (poliambulatorio) e **Bobbio** (ambulatorio oculistico ospedale).

L'esame è effettuato da personale specializzato, le **Ortottiste Assistenti in Oftalmologia**. Sono loro a stabilire, dopo aver valutato una serie di parametri, se c'è necessità di ulteriore approfondimento diagnostico da parte del medico oftalmologo per avviare eventualmente una terapia. In questo caso, i residenti nel distretto Città di Piacenza e di Ponente sono inviati al Centro Oculistico Infantile di Piacenza (sede dei servizi territoriali di piazzale Milano) mentre i residenti nel distretto di Levante al Centro Ortottico della U.O. di Oculistica.

L'Ausl chiama, le famiglie rispondono.

Dall'ottobre 2009 a oggi hanno aderito all'invito a sottoporsi allo screening per l'ambliopia 3637 bambini su un totale di 5040 piccoli sollecitati, con una percentuale di adesione pari al 72,1 %.

Dei bambini esaminati, 567 sono stati rivisti per un sospetto deficit visivo; rispetto a questi, 541 sono stati confermati come positivi. Per questi piccoli è stato quindi necessario prescrivere occhiali e/o programmare controlli per monitorare l'evoluzione del difetto. Per 104 di loro, in particolare, è stata formulata una diagnosi di ambliopia e si è intrapresa terapia specifica.

I dati citati – spiegano gli esperti dell'Ausl di Piacenza - forniscono un quadro di incidenza dell'ambliopia sostanzialmente sovrapponibile a quelli riportati in letteratura. "Questo ci conforta sulla scelta delle strategie adottate per lo screening (utilizzo di personale specializzato e test multipli)".

L'obiettivo principale del progetto, ora, è quello di aumentare il rapporto inviti/adesioni che, in alcune aree del territorio, rimane leggermente sotto media.

Per questo, gli operatori Ausl stanno sviluppando e applicando diverse forme di comunicazione per informare e sensibilizzare, in modo ancor più capillare, famiglie, pediatri e comunità scolastiche.

Come detto, l'ambliopia è una patologia abbastanza frequente tra i piccoli. A determinarla possono essere un microstrabismo o un difetto visivo più accentuato in un occhio. Di solito colpisce un solo occhio (monolaterale), ma può presentarsi anche in forma bilaterale.

La prevenzione, opportunamente collocata nella fascia dai 3 ai 4 anni di vita del bambino, è importante perché ripristina lo sviluppo corretto della funzione visiva. La mancata messa a punto di un vizio refrattivo monolaterale o bilaterale **o di uno strabismo** provocherebbe invece l'impossibilità di raggiungere in seguito un'acuità visiva normale con qualsiasi correzione ottica o occlusiva. Il sistema visivo è infatti plastico (e quindi modificabile) solo fino ai 6/7 anni. Per correggere l'ambliopia **si prescrivono eventuali lenti correttive e si esegue** un trattamento tramite occlusione dell'occhio che vede bene (bendaggio).